



STUDENTI **in** VOLO



#07 LUGLIO
2018

ANNO DI BRILLANTI REALIZZAZIONI
NELLA NUOVA ERA DI KOSEN RUFU MONDIALE



“UN’ILLIMITATA FEDE NEL POTENZIALE DEI GIOVANI”

«È impellente trovare il coraggio di sradicare la minaccia nucleare e l’ambizione di potere e sicurezza di alcuni paesi che si disinteressano della vita e della dignità dei popoli. È necessario e urgente “disarmare la ragione armata”». [NR 630, 18]

Il 6 giugno di quest’anno, Adolfo Pérez Esquivel e Daisaku Ikeda hanno lanciato il loro appello per la pace. Si sono rivolti ai giovani di tutto il mondo. Questo storico appello è partito dal nostro paese, dalla città di Roma e dai cuori del nostro maestro e di un campione dei diritti umani quale Pérez Esquivel, cuori che brillano di una “illimitata fede nel potenziale dei giovani”.

«La smisurata ambizione di potere e ricchezza, che si traduce nell’affanno di ottenere tutto facilmente e rapidamente, è una tendenza preoccupante della società attuale. La sapienza orientale ricorda che tale ottenebramento è provocato da tre impulsi negativi: l’avidità retta da un irrimediabile egoismo, l’odio e la stupidità che ci fanno perdere il giusto cammino della nostra vita e della società». [Ibidem]

I nostri cuori brillanti di speranza possono illuminare gli ambienti e le singole persone con cui ci ritroviamo a condividere il percorso della vita. È quella singola persona, quel singolo dialogo, a fare la differenza. La nostra rivoluzione umana personale, la rivoluzione

del nostro stato vitale, apre la strada per la pace. Questo appello ci ricorda la nostra missione.

Siamo in piena sessione estiva! Noi studenti ci lanciamo nello studio con un bel sorriso che deriva dallo stato vitale della pratica buddista. Ci sono momenti in cui magari lo sconforto diventa grande quanto la mole di cose che abbiamo accumulato e che dobbiamo per forza studiare prima o poi, ma il Daimoku è il ruggito del leone che spazza via ogni nube. Ripartendo da ora possiamo tirare fuori la fiducia di compiere il primo passo che apre la strada alla vittoria!

Nichiren Daishonin nel Gosho Il tamburo alla Porta del Tuono scrive: «Quando il re leone ruggisce vedendo i cuccioli minacciati da altre fiere o da uccelli da preda, i cento cuccioli prenderanno coraggio e la testa delle altre fiere e uccelli da preda si romperà in sette pezzi. Il Sutra del Loto è come un re leone che regna su tutti gli altri animali» [RSND, 1, 842].

Con questo insuperabile mezzo abbiamo già vinto.

Come campioni di umanità, avanziamo con sensei nel cuore, istante per istante.

Siamo tutti uniti!

Aditi Vanvari
20 anni
Southampton, Inghilterra

OLTRE OGNI LIMITE

Una mia buona amica mi ha parlato del buddismo un anno e mezzo fa, durante un periodo in cui stavo affrontando problemi di ansia, stress estremo, non riuscivo a percepire il mio valore e avevo appena chiuso una relazione fallimentare. Le cose non stavano andando molto bene per dirla con un eufemismo.

Un giorno è venuta a casa e mi ha chiesto di andare a una riunione di discussione. Mi sono detta “cosa potrebbe andare peggio?” e ho accettato il suo invito. È stato un incontro molto piacevole, ero scettica e curiosa allo stesso tempo, e ho fatto molte domande. Ma la cosa che mi ha colpito più di tutte è stata il valore che loro riuscivano a vedere in me, quello che io stessa non riuscivo a vedere.

A quel tempo stavo per conseguire la laurea in Economia e politica all'Università di Bristol e stavo facendo domanda per un lavoro in Inghilterra; mi stavo impegnando giorno e notte. Stavo dedicando tutte le mie energie per ottenere un lavoro. Tuttavia ricevevo un rifiuto dietro l'altro, cosa che mi feriva profondamente. Ho iniziato a praticare e dopo tre settimane mi è arrivata un'offerta da una delle più grandi aziende finanziarie e la mia felicità era incomensurabile.

Ho iniziato a impacchettare tutte le mie cose poiché il lavoro era in una nuova città, dove non conoscevo



nessuno. Un giorno, mentre stavo finalmente salendo su un bus con 5 valigie per cercare di trasferire tutta la mia vita in una nuova città, ho ricevuto la chiamata dalla compagnia e mi diceva che, poiché i miei voti in una materia non erano molto alti, avevano riconsiderato la mia domanda di lavoro, e la stavano rifiutando.

Subito dopo la chiamata, ho avuto il mio primo attacco di panico: quella sensazione nel mio stomaco, una sensazione quando hai voglia di rimettere, ma fisicamente non riesce a farlo. Le tue mani iniziano a sudare, il tuo cuore batte più forte e la tua testa non riesce più a elaborare le informazioni. La cosa per cui avevo lavorato giorno e notte mi era stata data e subito dopo poco tolta. Mi hanno chiesto di scrivere un piano economico in cui spiegavo le mie condizioni e in cui fornivo delle prove ulteriori del motivo per cui i miei voti fossero così bassi.

Ho raggiunto la mia nuova città e la prima cosa che ho fatto è stata quella di aprire il Gohonzon e riporlo nel butsudan, insieme con un paio di amici. Abbiamo praticato per ore e determinato con tutto il mio cuore che avrei lavorato in quella compagnia a partire da quella data. In tre giorni, sono stata accettata. Questa fu senza alcun dubbio una vittoria, una vittoria che mi ha richiesto di trasformare l'ansia in convinzione. Mi ha richiesto di mettere alla prova questa pratica, di sfidare la mia fede, ed è quello che ho fatto. Ho sfidato il Gohonzon, avevo bisogno di una prova concreta del fatto che la mia pratica funzionasse davvero.

Ho iniziato il mio nuovo lavoro il 15 settembre del 2017, felice, eccitata e molto appassionata come sempre. Come parte del mio lavoro, ci era richiesto di avere la qualifica di iscrizione all'albo, una prova che comprendeva 15 esami

e 50 ore di lavoro a settimana. Tre esami avrei dovuto darli nelle prime tre settimane di lavoro. Questo rendeva tutto estremamente difficile: un nuovo lavoro, delle nuove materie, una nuova città, e le difficoltà della mia vita che si andavano ad intensificare.

Riuscire a organizzarmi fra i tre esami e un lavoro a tempo pieno diventò fonte di grande stress che sfociò in un problema di salute. Sono riuscita a passare due esami ma non ne ho superato uno. Ed eccomi di nuovo di fronte a lui: un fallimento. Dopo aver studiato giorno e notte, incrementando di 10 volte il mio impegno, praticando, facendo tutto quello che avrei dovuto fare, avevo fallito. Non ero mai stata bocciata a un esame in tutta la mia vita, nemmeno uno, e questo fallimento rappresentava per me un enorme passo indietro. La peggiore telefonata della mia vita è stata quella quando ho dovuto chiamare mia madre, e dirle “ sono stata bocciata a un esame mamma”. E lei mi ha detto una cosa davvero incredibile, ovvero “ le persone che sono destinate a fare grandi cose, sono quelle che affrontano le difficoltà più estreme”. Due settimane dopo ho avuto un'altra possibilità di superare l'esame. Le condizioni erano che, se fossi stata bocciata di nuovo, avrei perso il mio lavoro. Il mio contratto sarebbe terminato se avessi fallito ancora.

Alcune settimane dopo, ho sostenuto nuovamente l'esame a cui ero stata bocciata e indovinate un pò? Sono stata bocciata di nuovo. In quel momento ho avuto il mio secondo attacco di panico, il peggiore. Non potevo respirare, pensare, capire cosa stava accadendo intorno a me e la cosa peggiore era che mi trovavo da sola nella mia stanza. La sola cosa che riuscivo a pensare era di riprendermi indietro la mia vita. Mettere fine a questo ciclo di dolore. Ero così stanca a quel punto, il mio

corpo e la mia mente erano esausti a furia di tentare di tenere testa a questo combattimento. Ho camminato fino a un ponte con l'intenzione di buttarmi di sotto ma non ce l'ho fatta. Il pensiero di mia madre mi ha trattenuto dal fare un errore davvero stupido. Lessi una frase del Presidente Ikeda in cui diceva che solo perché sperimentiamo della sofferenza in passato non vuol dire che dovrà essere per sempre così. Affermava che noi non ci spostiamo da uno stato di sofferenza a uno di non sofferenza ma andiamo verso uno stato di assoluta realizzazione. Proprio per questo gli autori delle nostre vite siamo noi quindi dobbiamo andare avanti, sempre. Il fallimento mi ha tormentato, mi ha fatto perdere il sonno, mi ha fatto perdere il mio appetito, il mio interesse praticamente in tutto. La mia lettera di licenziamento è arrivata dopo una settimana e in essa era scritto che a causa del fallimento del mio esame, non potevo più lavorare lì e che avevo 30 giorni per lasciare il lavoro. Stavo vivendo in Inghilterra grazie a un visto lavorativo, e il mio soggiorno in Inghilterra dipendeva unicamente dal mio lavoro. Avevo diritto a fare richiesta di appello, solo uno su tanti riesce a vedere accettato il proprio appello e conoscendo la mia storia priva di fortuna, sapevo che questo non sarebbe accaduto per me. Con il cuore esitante ma speranzoso, ho fatto richiesta comunque la richiesta.

Ho iniziato la mia sessione di daimoku e a impegnarmi per kosen-rufu. Per una settimana ho praticato per tre o quattro ore al giorno e ho fatto diverse attività per kosen-rufu nella mia zona. Il sostegno che ho avuto dal mio capitolo, specialmente dal mio settore, è stato qualcosa che non avevo mai sentito prima. Sono stati accanto a me nel bene e nel male. Una giovane donna veniva a casa mia tutte le mattine alle 6:30 solo per praticare con me e poi andava a lavoro. I

membri del mio settore hanno affrontato questa difficoltà come se fosse la loro. Ogni membro ha praticato per il miglior risultato nella mia vita, sostenendomi in diversi modi.

Un sabato mattina mi sono svegliata e ho sentito l'impulso di andare a Taplow Court, il centro culturale dell'Inghilterra, e così ho preso il primo treno e sono andata lì per praticare per 5 ore. Quel Daimoku ha riempito il mio corpo e la mia anima come mai aveva fatto prima d'ora. Ho praticato con questo pensiero, questa frase di Gosho nella mente: "Un codardo non potrà mai ottenere risposta a nessuna delle sue preghiere" (RSND, I, 889). La mia preghiera coraggiosa è stata: "Verrò assunta in Inghilterra senza nessun problema di visto prima del 31 dicembre 2017". Una determinazione molto precisa.

Nonostante il mio obiettivo fosse molto chiaro, continuavo a combattere con un' estrema ansia, piangendo ogni sera prima di andare a dormire e sentendomi bloccata in una condizione vitale di inferno. Quindi, per sostenere la mia condizione vitale, e rinnovare la mia convinzione ogni giorno, ho studiato gli scritti di Nichiren Daishonin e del Presidente Ikeda, che mi hanno incoraggiato profondamente. Fra le parole che lessi mi colpì veramente un incoraggiamento che diceva che quando pensiamo di stare attraversando l'inferno dobbiamo continuare ad andare avanti. Stavo per partire per partecipare al matrimonio dei miei cugini in India e provavo vergogna per il fatto di dover affrontare mia mamma e dirle della lettera di licenziamento. Ma quando gliene ho parlato lei ha detto che credeva ancora nella mia passione. Sono tornata in Inghilterra senza sapere se avevo ancora al lavoro o no ma ho mantenuto incredibilmente forte la mia fede. Volevo vincere questa battaglia. Ogni

nervo del mio corpo era determinato a vincere e a ottenere una assoluta felicità.

Quando sono tornata a casa, ho realizzato due cose: innanzitutto, che il lavoro per cui mi stavo disperando non era il lavoro dei miei sogni. In secondo luogo, in realtà in quel momento ero in pace, e anche se il risultato alla fine fosse stato negativo, sentivo questo potere dentro di me che mi diceva che ero destinata a qualcosa di molto più grande di questo e che dovevo continuare a combattere. A quel punto, la mia felicità non dipendeva dal fatto di avere o meno il lavoro ma dalla mia forza interiore!

In un paio di giorni ho ricevuto una chiamata dalla mia azienda che mi diceva che il mio appello era stato accettato! Mia madre era seduta accanto a me e ha iniziato a piangere! Quella era la prova della mia pratica e del mio valore. ho mandato un messaggio ai membri del mio settore e loro erano così pieni di gioia! Recentemente ho sostenuto di nuovo l'esame che avevo fallito e questa volta l'ho passato con lode! Ho sostenuto altri tre esami, superando anche quelli. Mi restano da fare ancora 9 esami. Il Corso Studenti a Francoforte a cui ho partecipato è dedicato a rafforzare la mia condizione vitale in modo da riuscire a superare questi esami. Sono arrivata a comprendere che la felicità richiede la lotta, cresce dai problemi. La gioia non nasce semplicemente dalla terra come le margherite e gli arcobaleni.

Questa esperienza mi ha insegnato a considerare i problemi e le sfide come un'opportunità per sviluppare la mia forte fede. Se non fossi stata costretta a richiedere appello alla mia azienda per poter rimanere a lavorare con loro, non avrei potuto scoprire la forte condizione vitale che esiste da sempre dentro di me.

La mia prossima sfida è di portare avanti lo stesso sogno del Presidente Ikeda e raggiungere risultati oltre ogni limite della mente.

Grazie, grazie davvero per avermi dato questa opportunità!

VIVERE SECONDO IL GOSHO

IL VERO ASPETTO DI TUTTI I FENOMENI

LA NOSTRA MISSIONE DI BODHISATTVA DELLA TERRA E LO SVILUPPO DINAMICO DELLA SGI VERSO UN SECOLO DI PACE E UMANESIMO

«Qualunque cosa accada, mantieni sempre la tua fede come devoto del Sutra del Loto e rimani mio discepolo per il resto della tua vita. Se hai la stessa mente di Nichiren, devi essere un Bodhisattva della Terra, e se sei un Bodhisattva della Terra, non c'è il minimo dubbio che tu sia stato un discepolo del Buddha dal remoto passato. Il sutra afferma: 'Sin dal lontano, remoto passato ho istruito e convertito questa moltitudine' [SDL, 289]. Non devono esserci discriminazioni fra coloro che propagano i cinque caratteri di Myoho-renge-kyo nell'Ultimo giorno della Legge, siano essi uomini o donne: se non fossero Bodhisattva della Terra, non potrebbero recitare il Daimoku. Dapprima solo Nichiren recitò Nam-myoho-renge-kyo, ma poi due, tre, cento lo seguirono, recitando e insegnando agli altri. La propagazione si svilupperà così anche in futuro. Non vuol dire ciò 'emergere dalla terra'? Infine, al tempo in cui la Legge si diffonderà ampiamente, l'intero paese del Giappone reciterà Nam-myoho-renge-kyo; questo è certo come una

**Brani tratti dalla lezione speciale
di Daisaku Ikeda**

per celebrare il 18 novembre,
giorno di fondazione della Soka Gakkai.
Buddismo e Società n. 163

freccia che, puntata verso terra, non può mancare il bersaglio. Ma adesso devi farti una reputazione come devoto del Sutra del Loto e dedicarti a esso» [RSND, 1, 341].

**DIMOSTRARE IL PRINCIPIO DI
'EMERGERE DALLA TERRA'**

La SGI ha messo in pratica questo passo nella sua interezza. Il Daishonin afferma: «Qualunque cosa accada, mantieni sempre la tua fede come devoto del Sutra del Loto e rimani mio discepolo per il resto della tua vita». E noi della SGI, con calma e perseveranza, abbiamo seguito fiduciosi il cammino che abbiamo scelto.

E prosegue dicendo al suo discepolo: «Se hai la stessa mente di Nichiren [cioè se lotti per kosen-rufu con il mio stesso spirito] devi essere un Bodhisattva della Terra [e] un discepolo del Buddha dal remoto passato». Come discepoli diretti del Daishonin, uniti a lui da un indistruttibile legame eterno, noi della SGI siamo compagni di fede che si sono riuniti per dedicare la vita al voto di kosen-rufu sforzandosi senza egoismo, con la 'stessa mente di Nichiren', per realizzare la sua volontà e il suo mandato. E stiamo adempiendo la nostra nobile missione di Bodhisattva della Terra, la propagazione dei cinque caratteri di Myoho-renge-kyo - la Legge mistica - in uno spirito di eguaglianza e rispetto reciproco, fedeli all'ammonimento del Daishonin: «Non devono esserci discriminazioni fra coloro che propagano i cinque caratteri di Myoho-

rengé-kyo nell'Ultimo giorno della Legge, siano essi uomini o donne».

Il Daishonin afferma poi: «Dapprima solo Nichiren recitò Nam-myoho-rengé-kyo, ma poi due, tre, cento lo seguirono, recitando e insegnando agli altri. La propagazione si svilupperà così anche in futuro». Anche noi stiamo praticando in perfetto accordo con questa formula eterna e immutabile per il progresso di kosen-rufu.

Lo spirito di alzarsi da soli, di prendere l'iniziativa in prima persona, è il nucleo essenziale della SGI. Il mio maestro, il secondo presidente della Soka Gakkai Josei Toda, si appellò così ai giovani: «Giovani, basta che si alzi uno solo di voi! Poi un secondo e un terzo sicuramente lo seguiranno». In molte zone kosen-rufu è cominciato da un singolo individuo e poi si è diffuso a un altro e a un altro ancora; in tutto il mondo i nostri membri hanno dimostrato concretamente che quando un pioniere prende l'iniziativa, 'due, tre, cento lo seguiranno'. Grazie a tali sforzi, decisi e tenaci, per condividere il Buddismo con gli altri, abbiamo creato la grande corrente di kosen-rufu che vediamo oggi. Ma la cosa più importante è che questo spirito pionieristico dei primi tempi del nostro movimento vibri ora nel cuore dei membri della divisione giovani. Ovunque giovani Bodhisattva della Terra stanno prendendo energicamente la guida della propagazione del Buddismo del Daishonin, assumendosi la responsabilità di realizzare kosen-rufu nelle zone in cui vivono. Legami karmici profondissimi uniscono questi giovani, la nostra è davvero un'epoca meravigliosa!

A mio avviso la dichiarazione del Daishonin: «La propagazione si svilupperà così anche in futuro» non è altro che la predizione dell'apparizione dei membri della SGI, che hanno indiscutibilmente dimostrato il principio di 'emergere dalla terra'.

INCORAGGIAMO LA PERSONA CHE ABBIAMO DI FRONTE IN QUESTO MOMENTO

Nel ventunesimo capitolo del Sutra del Loto, Poteri sovranaturali del Tathagata, Shakyamuni trasmette l'essenza del Sutra del Loto al Bodhisattva Pratiche Superiori, la guida dei Bodhisattva della Terra, che ha le seguenti caratteristiche: «Come la luce del sole e della luna/ può fugare oscurità e tenebre,/ così questa persona, mentre passa nel mondo,/ può liberare gli esseri viventi dall'oscurità» [SDL, 369]. Makiguchi sottolineò con forza questo passo nella sua copia del Goshō.

I Bodhisattva della Terra sono una fonte di grande luce che infonde coraggio e forza; illuminano con calore la strada di coloro che camminano nella notte della solitudine e dell'oscurità, asciugano le loro lacrime di disperazione e trasmettono speranza. Dissolvono l'oscurità dell'ignoranza e rischiarano la vita delle persone con la luce della compassione e della saggezza.

Questo riferimento all'oscurità degli esseri viventi non è qualcosa di astratto. È importante aiutare davvero le persone nel nostro ambiente più prossimo a scacciare l'oscurità della sofferenza che avvolge la loro vita. Aprire un dialogo con la persona che abbiamo di fronte, entrare in relazione con lei, darle speranza e coraggio per vivere, metterla in grado di ottenere la felicità attraverso i propri sforzi: tutto ciò definisce veramente una religione mondiale. E riguarda la questione essenziale della capacità che ha un insegnamento di rivitalizzare o meno la vita delle persone più vicine a noi. Il Daishonin scrive: «Qui è stato usato come esempio un singolo individuo, ma la stessa cosa vale per tutti gli esseri viventi» [La dichiarazione unanime dei Buddha delle tre esistenze, RSND, 2, 794]. E la SGI è impegnata a realizzare questo compito in tutto il mondo.

Quando Giuseppe Mazzini - pensatore e rivoluzionario italiano del diciannovesimo secolo - sentiva definire qualcuno come una persona retta, chiedeva sempre: «Quante anime ha salvato?». Ciò che caratterizza una persona retta sono le sue azioni per il bene degli altri. Come diceva Mazzini: «Non è sufficiente basarsi sulla verità; la vita di un pensatore si deve esprimere visibilmente nelle sue azioni».

ESPANDIAMO LA RETE DEI BODHISATTVA DELLA TERRA IN TUTTO IL MONDO

Il famoso giornalista americano Norman Cousins [1915-1990], con il quale condussi un dialogo, diceva che non basta parlare di amore fraterno e compassione, il punto cruciale è «entrare in contatto con gli altri e prendersi cura della persona che abbiamo più vicino». Il movimento della SGI ha superato barriere inimmaginabili: differenze fra confini nazionali e tipi di società; di etnia, lingua, ideologia e modo di pensare; di genere, età, classe o posizione sociale. I suoi membri hanno superato ostacoli creati da malattie, disabilità e da ogni tipo di circostanze avverse. Incoraggiandosi l'un l'altro con il messaggio che tutti, indipendentemente dalle attuali sofferenze o difficoltà, hanno il diritto di diventare felici, hanno costruito una magnifica rete di Bodhisattva della Terra intorno al globo. Vorrei qui ribadire con voi la missione della SGI: 1) come organizzazione di Bodhisattva della Terra che hanno un legame diretto con Nichiren Daishonin, la SGI si dedicherà sempre a realizzare il grande voto di kosen-rufu e a lavorare instancabilmente per la pace e la felicità dell'umanità; 2) con una fede basata sullo spirito di non dualità di maestro e discepolo e sull'unità di 'diversi corpi, stessa mente', la SGI si impegnerà sempre per aprire la strada al trionfo dell'umanità; 3) agendo con lo spirito di prendere personalmente l'iniziativa e di rispettare ogni individuo, la SGI illuminerà per sempre la vita delle persone e la società con la luce del coraggio e della speranza; 4) stando dalla parte della gente, la SGI difenderà sempre il benessere delle persone e avanzerà insieme a loro; 5) trascendendo ogni forma di discriminazione e pregiudizio, la SGI diffonderà sempre la sua rete di eguaglianza umana.